

IL PUNTO

n. 525 del 20 febbraio 2015

di Marco Zacchera

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it)

**SOMMARIO: CORAGGIO – LIBIA, E HOOLINGAS – BANCHE POPOLARI
- RENZI IN 500 - PREMI E SCANDALI PIEMONTESE - MOSCHERUOLA**

CORAGGIO, FEDE E COERENZA

"Devo rimanere. Come faccio a lasciare i cristiani senza nessuno?". Lo ha detto il vicario apostolico a Tripoli, monsignor Giovanni Martinelli, che si è rifiutato di lasciare il paese anche se dei circa 150.000 cattolici di un tempo in Libia ne sono restati pochissimi.

"C'è tanta paura tra i civili, non solo cristiani, perchè dietro ai jihadisti c'è il petrolio, i pozzi di petrolio della Libia, quelli del Golfo Persico. Io non li abbandono – ha continuato il vescovo - e resto in questo paese, se mi uccideranno questa sarà la mia testimonianza.

CONTRADDIZIONI RENZIANE

“L’Italia è un grande paese, siamo pronti ad affrontare la minaccia dell’Isis” Così Matteo Renzi ieri in una delle sue quotidiane esternazioni. Poche ore dopo, però, il centro di Roma è stato sconvolto da meno di 500 teppisti olandesi che, ubriachi, hanno fatto quel che hanno voluto in una evidente carenza di coordinamento delle forze di sicurezza, peraltro informate già da una settimana della loro presenza in città e che già la sera prima avevano subito (e perso) una battaglia urbana in Campo dei Fiori.

Il governo vuole opporsi al terrorismo e non sa difendere Piazza di Spagna da gentaglia che – ubriaca fin dal mattino – poteva essere semplicemente ammanettata e lasciata lì su un marciapiede per qualche ora, almeno finchè fosse loro passata la sbornia?

Forza Renzi, abbi almeno il coraggio di chiedere adesso il rimborso dei danni all’Olanda, visto che siamo così “forti” e temuti a livello internazionale anche perchè questa gentaglia se lo sogna di combinare queste cose in patria! Qualcuno ricorderà dei tifosi romani ingabbiati in Polonia per violenze e tenuti dentro per un bel po’: certo quelle persone non andranno più in giro a piantar casino.

Stupendo poi il sindaco di Roma, Marino, a seguito degli incidenti “ La responsabilità non è dei poliziotti, ma di chi li comanda come Questore e Prefetto che ne devono rispondere: le colpe ricadono sempre sui dirigenti!” Bravo sindaco, ma che fine ha fatto l’indagine sulla mafia romana e la Sua amministrazione, e perché allora lei non si è dimesso? ...Pagliacci!

LIBIA , PROFUGHI, OPZIONI MILITARI

Bisogna essere molto cauti nell’intraprendere qualsiasi azione armata ma non è neppure possibile far finta di niente, subire, non reagire, come stanno facendo in queste settimane l’Italia e l’Europa davanti al caos libico mentre l’ONU sostanzialmente decide di non fare nulla e aspettare gli eventi

D'altronde i fatti di Libia sono anche conseguenze di una politica scellerata nei confronti di Gheddafi qualche anno fa. Francia e USA ne portano per primi la responsabilità, ma come molto spesso succede “non pagano dazio”.

Ma alcune cose si possono fare, subito, davanti all'offensiva dell'ISIS cominciando per esempio a distruggere sistematicamente – vuote! – tutte le imbarcazioni e i gommoni che trasportano i disperati. Lo si è fatto a suo tempo in Albania e si può farlo anche in Libia, perché si sa benissimo da dove partano i viaggi dei novelli schiavisti e questo deve avvenire preventivamente sulla costa oppure un minuto dopo l'avvenuto trasbordo dei clandestini.

Se non lo si fa è perché non si ha il coraggio o la possibilità di farlo e la brutta figura della nostra motovedetta disarmata che deve restituire il gommone a tre tagliagole offende il buonsenso prima ancora della dignità nazionale. .

Se i migranti non sono più una questione umanitaria ma innanzitutto un ricatto politico non lasciamoci ricattare: se si sparge la voce in tutto il Nordafrica che il mare non lo si può più attraversare diminuiranno i passaggi ma se – come oggi – si strombizza in TV che tutti vengono raccolti è ovvio che il traffico si moltiplica.

L'Italia – minacciata direttamente - alzi inoltre finalmente la voce a livello internazionale CON ATTI CONCRETI perché è la Sicilia a due passi dalla Libia, non a Berlino o Parigi, Per esempio l'Italia rimpatri (o minacci di rimpatriare) SUBITO tutte le nostre presenze militari all'estero, dall'Afghanistan al Libano al Kosovo. Sospendiamo il pattugliamento internazionale in Oceano Indiano (tanto vediamo cosa succede, per ringraziamento, ai nostri due Marò...) e per protesta si lascino tutte le missioni “di pace” (spesso quasi inutili o diventate marginali) e vedrete che qualcuno si sveglierà.

Cominci intanto a dimettersi contro l'ignavia europea anche la “ministro nulla” ovvero la signora Federica Mogherini che sta solo “nella vigna a far da palo” e conta meno di zero a livello europeo, e lo si è visto per la Libia così come per l'Ucraina.

Un po' di nerbo, santiddio, non la solita poltiglia italiana che ci fa ridere dietro a livello internazionale!

BANCHE POPOLARI,

Non mi piace per nulla questa improvvisa e sospetta accelerazione della volontà politica di trasformare in spa le Banche Popolari ed è proprio strano che contemporaneamente siano partite indagini della Magistratura che ne minano la credibilità, magari legati ad episodi di alcuni anni fa. Qualcuno sostiene che le “Popolari” siano troppo piccole rispetto alle necessità, ma obietto che preferisco una banca dove ti conoscono e ti guardano in faccia rispetto al puro rispetto di certi indici economici creati a tavolino a Basilea e dintorni, sempre a tutto e solo vantaggio del grande capitale che – come al solito – alla fine “controllerà” la vita di Istituti ricchi di storia.

Questo aspetto sconcertante dell'accumulazione e concentrazione europea di risorse e finanza nelle mani di pochi ha più aspetti negativi che positivi, fatto salvo ovviamente ogni doveroso controllo per eventuali finanziamenti od operazioni anomale.

Oltretutto – come sempre - andrà a finire che le banche italiane, e quindi anche le ex “Popolari” saranno poi “mangiate” ulteriormente dai colossi europei, asiatici od americani. Mostri senza anima, senza volto e senza storia con l'economia non più al servizio della gente, ma per l'esatto contrario.

Non è ora di porsi seriamente qualche domanda su come venga gestito l'intero sistema finanziario mondiale che – come tante volte ripete anche Papa Francesco – ha perso di vista ogni ritegno ed è insensibile ai problemi di miliardi di uomini? Tra un po' comincio a “tifare” per la Grecia...

MARCHIONNE E RENZI: AMICI PER LA PELLE

Tra i due c'è feeling, ma mi sembra esagerata l'ostentazione renziana di baci ed abbracci durante la sua visita a Torino condita da super elogi ad un'azienda (la ex FIAT) che dopo aver succhiato tutto il possibile per decenni dalle finanze italiane con contributi e cassa integrazione ha portato recentemente la sua sede all'estero per non pagare le tasse.

Anche le uscite del premier sull'onda del "Siamo secondi dietro solo alla Germania, ma adesso andiamo a prenderla" fa semplicemente sorridere. Bisogna non lasciarsi abbattere dalla crisi e puntare a risollevarlo il morale, per carità, ma forse certe battute sarebbe meglio risparmiarsele.

PREMI PIEMONTESE

Mentre i Magistrati di Milano stanno portando avanti l'indagine "Ruby Ter" contro Berlusconi anche perché è un tema sempre intrigante e pruriginoso, che prende spazio su giornali e TV, poco spazio (nulla a livello nazionale) sulle sconcertanti dichiarazioni di Giuliano Soria, ex patron del premio letterario "Grinzane Cavour" interrogato a Torino al processo d'appello in cui risponde di peculato. "I vip, ha detto, ci usavano per il loro prestigio". Soldi in nero versati – ha sostenuto Soria - a politici, giornalisti e personaggi dello spettacolo sottolineando che il premio culturale da lui guidato era uno strumento "per compiacere il mondo politico e dello spettacolo".

Nella sua deposizione, Soria ha fatto un lungo elenco di nomi di persone che avrebbero utilizzato l'organizzazione del Premio per viaggiare gratuitamente all'estero o ricevere denaro in nero oltre a quello consegnato con i premi.

Quando ha parlato degli ospiti la testimonianza di Soria ha tirato in ballo diversi nomi noti che avrebbero girato il mondo a spese del Premio (cioè di tutti noi): "Mario Turetta (ora direttore di fresca nomina della Reggia di Venaria.) con i suoi amici, Alain Elkann, l'onorevole Susta, Gianni Oliva...". E poi: "Ho sostenuto in nero l'assessore Giampiero Leo, l'assessore Alfieri era vorace, chiedeva anche aiuti per il sindaco Chiamparino che ho sostenuto in due occasioni". In particolare il mondo dello spettacolo pretendeva di essere pagato in nero: "Giancarlo Giannini, Michele Placido, Charlotte Rampling, Eleonora Giorgi, Corrado Augias e i fondi neri li trovavamo attraverso le fatture di Carmelo Pezzino". "Il Grinzane Cavour dipendeva dai politici - ha spiegato in aula - e in particolare da Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, che lo usava per le sue attività di relazione. Molte manifestazioni sono state organizzate soltanto per compiacere lei e il marito".

Non sta certo a me dire se questo signore dica la verità o cerchi solo di difendersi, ma credo che una seria indagine della Magistratura su questi aspetti della vicenda non dovrebbe mancare.

LA MOSCHERUOLA: SECONDA EDIZIONE

Esaurita la prima edizione in soli 40 giorni, è' in libreria la seconda edizione del mio libro "LA MOSCHERUOLA – 60 ANNI DI VITA ITALIANA".

Rispetto alla prima edizione sono stati corretti alcuni errori ed imprecisioni ed è stato integrato il testo con altri dettagli e ricordi. Invito i lettori de IL PUNTO a richiedermi il volume ricordando di indicare anche il vostro indirizzo postale per la spedizione, che per i lettori de IL PUNTO è gratuita (costo del volume 12 euro, 10 euro da 2 copie in su, ricordando che il ricavo del libro è devoluto al VERBANIA CENTER) Per richiedere **LA MOSCHERUOLA** scrivete a marco.zacchera@libero.it e – a richiesta – in OMAGGIO verrà anche inviata una copia di INVERNA, un mio volume pubblicato nel 2012.

Per acquistare il libro presso la vostra libreria il codice ISBN è 978-88-7245-298-1